

Chieste 6 condanne per l'usura all'imprenditrice di Villarosa

Sei richieste di condanna per complessivi diciassette anni di prigione e quattro assoluzioni sono state avanzate ieri al Tribunale di Enna dal Pm Antonio Calaresu per 10 persone accusate di avere sottoposto ad usura l'imprenditrice di Villarosa Maria Grazia Fasciana, riducendola sul lastrico e costringendola a chiudere la sua attività per l'impossibilità di onorare i debiti contratti con i suoi presunti "strozzini". Un'accusa che reggerebbe solo per sei degli imputati, per i quali ieri il pm Calaresu ha formulato richiesta di condanna. La più pesante. 5 anni e mezzo di prigione, il magistrato l'ha richiesta per l'ottantaduenne Leonardo Cerami. Indicato dall'accusa come la "mente" dello strozzinaggio. L'uomo, è accusato anche di estorsione: avrebbe minacciato con una pistola Paolo Farrugia (l'uomo che quattro anni fa ha concordato in appello una condanna a tre anni e dieci mesi per estorsione aggravata, furto aggravato di un fucile e per detenzione e porto illegale dell'arma, si è costituito parte civile a processo inoltrato) affinché fungesse da garante alla Fasciana. Le altre richieste di condanna sono state avanzate per Amedeo e Maurizio Nicosia, Giovanni Beccaria, Leonardo Beccarla, Epifanio Quattrocchi. Per i primi tre il Pm ha chiesto la condanna a tre anni e mezza ciascuno, mentre la condanna a sei mesi ciascuno il Pm l'ha chiesta per Leonardo Beccarla e Quattrocchi. Quattro le richieste di assoluzione. Riguardano Carmelo Flora, Carmelo Nicosia, Ugo Librizzi e Calogero Nicoletti. quest'ultimo deceduto. Il processo scaturito dalle denunce presentate nel '98 dalla Fasciana. La donna, che al processo si è costituita parte civile col patrocinio dell'avv. Giovanni Palermo, raccontò ai carabinieri che l'anno prima, all'atto di avviare un caseificio a Villarosa, si indebitò con gli usurai dai quali avrebbe ricevuto prestiti per centinaia di milioni: somme che avrebbe dovuto restituire a tassi astronomici. Non potendo onorare i debiti contratti, avrebbe dovuto chiudere la sua attività: ma non volle tacere su chi - a suo dire - l'aveva rovinata.

D.V.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS